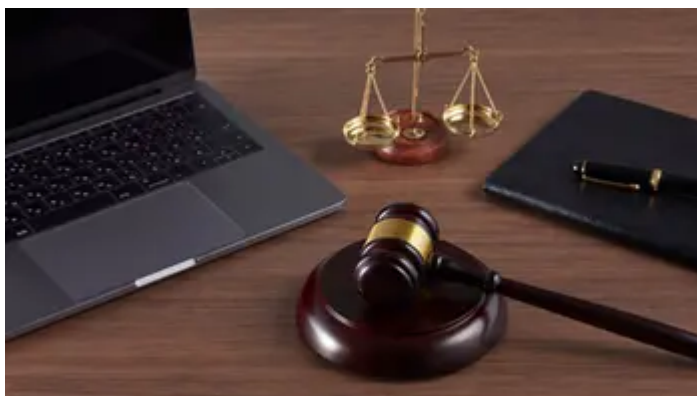


[Homepage \(/\)](#) > [Diritto e fisco \(/diritto-e-fisco\)](#) > [Fisco \(/diritto-e-fisco/fisco\)](#)

## Giustizia tributaria, IA ma sotto controllo umano

Durante l'inaugurazione dell'Anno giudiziario tributario 2026 della Corte di giustizia tributaria di II grado della Basilicata, Tammaro Maiello, consigliere del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, ha posto al centro il nodo decisivo della modernizzazione della giurisdizione: innovare senza arretrare sulle garanzie.

di **Lorenzo Allegrucci** 08/05/2026



**Iscriviti a Diritto & Fisco**

il tuo indirizzo email

**Iscriviti**

La giustizia tributaria vara le prime regole sull'uso dell'intelligenza artificiale: l'IA potrà supportare il giudice, ma non sostituirlo. Il principio è stato rilanciato a Potenza da **Tammaro Maiello**, consigliere del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria e presidente della IX Commissione Informatica, durante l'inaugurazione dell'Anno giudiziario tributario 2026 della Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Basilicata.

Nell'Aula Magna dell'Università degli Studi della Basilicata, nell'ambito della cerimonia aperta dal presidente **Rosario Baglioni**, Maiello ha posto al centro il nodo decisivo della modernizzazione della giurisdizione: innovare senza arretrare sulle garanzie.

La **giustizia tributaria**, ha ricordato, non è solo luogo tecnico di definizione delle liti fiscali, ma presidio di legalità sostanziale, equilibrio tra potere impositivo e diritti del contribuente, fattore di fiducia nei rapporti tra cittadini, imprese e istituzioni. In questa prospettiva, il giudice tributario è chiamato a essere sempre più **giudice del rapporto fiscale**, non mero controllore formale dell'atto, con una funzione costituzionale fondata sul diritto di difesa, sulla capacità contributiva, sul contraddittorio e sulla ragionevole durata del processo.

Da qui il valore della delibera n. 275 del 3 marzo 2026 del CPGT, approvata su proposta della IX Commissione presieduta da Maiello, che detta le **prime linee guida sull'uso dell'intelligenza artificiale nella giustizia tributaria**. La giustizia tributaria si colloca così tra le prime magistrature a dotarsi di un quadro regolatorio sull'IA, in linea con l'AI Act europeo e con la [legge n. 132/2025 \(#\)](#).

L'IA può diventare un alleato per organizzare dati, supportare ricerche e migliorare l'efficienza, ma non può sostituire il giudice né condizionarne l'autonomia decisionale. Interpretazione della legge, valutazione dei fatti e delle prove, decisione finale e motivazione restano attività esclusivamente

umane. Sono escluse **decisioni automatizzate e previste cautele su dati sensibili, sistemi non autorizzati e sperimentazioni non controllate.**

All'innovazione tecnologica Maiello lega la formazione. Con la delibera n. 880 del 22 luglio 2025 sono stati rilanciati, dopo sei anni, corsi informatici e professionali per giudici e magistrati tributari: 715 partecipanti, aggiornamenti sulla Scrivania del giudice, provvedimenti digitali, verbali d'udienza, udienze da remoto, Teams, Office 365, Copilot e banche dati.

Il messaggio che arriva da Potenza è chiaro: la giustizia tributaria può essere moderna solo se resta autonoma, competente e accessibile. Tecnologia e formazione non sono fini in sé, ma strumenti per decisioni più chiare, tempi più ragionevoli e maggiore tutela del contribuente.

*(riproduzione riservata)*